I ROSSONERI IN SEMIFINALE NELLA «COPPA DEI CAMPIONI»

Il Milan dà spettacolo con gli assi e travolge il Rapid Vienna (7-2)

Due reti di Ricagni, due di Nordahl, una di Schiaffino, una di Mariani ed una di Frignani rappresentano il bottino dei campioni

MILAN: Buffon, Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

RAPID: Gertner, Hoelte, Golobic, Hanappi, Kaftà, Lenzinger; Halla, Koerner, Dienst, Riegler, Probst.

Arbitro: Horn (Olanda).

Reti: nel primo tempo al 15' Mariani, al 23' Nordahl, al 26' Ricagni, al 31' Golobic. Nella ripresa: al 4' Nordhal, al 10' Frignani, al 13' Dienst, al 18, Ricagni, al 34' Schiaffino.

Note: spettatori 20 mila circa. Giornata di sole, ma molto fredda; terreno accuratamente sistemato dopo la nevicata dei giorni scorsi.

Angoli: 3 a 1 per il Rapid.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 12. — *Il Milan andrà a Parigi; il Milan cioè, incontrerà nuovamente il Reims, questa volta per le semifinali della Coppa dei campioni d'Europa. E questo grazie alla spavalda prova offerta a San Siro dai campioni d'Italia nel retour-match con il Rapid di Vienna. Ad un certo momento sembrava che si rendesse necessario l'impiego di un matematico per tenere dietro alle segnature. Gli attaccanti rossoneri andavano in goal che era una bellezza. Filtravano da tutte le parti, con una facilità davvero irrisoria. Debolezza degli avversari? Anche. Il Rapid — che il 28 gennaio scorso pareggiò al Prater con i campioni d'Italia su rigore grazie ad una «manata» di un arbitro compiacente — è stato in balia del Milan, ha vagato a lungo per il campo stordito dalle piroette dei grandi assi della squadra milanese.*

Una difesa colabrodo

Sette reti sono tante, in una partita tra due squadre che dovrebbero equivalersi, stando almeno al ruolino di marcia della Coppa dei campioni. Ed i sette goals — incassati da Gartner — dicono soprattutto della debolezza della difesa in maglia verde: una difesa colabrodo. Perchè è riuscito a segnare anche Mariani il quale, si sa, non ha molta dimestichezza con le segnature. E pensare che nelle sue file il Rapid conta uomini del calibro di Hanappi, il quale Hanappi è stato il grande instancabile animatore della squadra austriaca.

Ci voleva ben altro. Il Milan è andato in crescendo in queste ultime domeniche; otto giorni or sono abbiamo scritto che la manovra di Ricagni, Nordhal e Schiaffino poteva dirsi perfetta. Cosa dobbiamo dire della loro impresa di oggi? Ci mancano le parole esatte. Il Milan è cresciuto ancora, perchè a tratti ha partecipato all'azione del trio famoso anche il recuperato Frignani, e Maldini — con spavalderia — ha cercato anch'egli la via della rete. Un Milan da perfezione — dunque — che ha fatto dimenticare il freddo agli appassionati, sfoderando tutto il repertorio del voluminoso bagaglio di Ricagni, di Liedholm e di Nordahl. C'è stato un momento — nel secondo tempo — in cui il Milan ha giocato da solo: gli austriaci erano «ubriachi» e seguivano attoniti la manovra limpida, pulita, ma soprattutto travolgente di quel diavolo scatenato. I «campioni» di Italia si sono presa una grande rivincita, schiacciando gli avversari austriaci in area, bersagliandoli di palloni ed umiliandoli nel peggiore dei modi. E siccome la spavalderia porta anche ad essere incauti, la difesa milanista — quando si era sul 3 a 0 — aprì le sue maglie e Golobic potè accorciare le distanze e la stessa cosa accadeva nella ripresa con Dienst. Ma la partita aveva assunto una piega ben definita, i «verdi» avevano presentato già il loro mediocre biglietto da visita

Il Milan — dunque — andrà a Parigi. Ha risalito la corrente. Parteciperà alle semifinali alle quali sono state già ammesse il Reims, il Real Madrid e gli scozzesi dell'Hibernian di Edimburgo. A scorrere il ruolino di marcia di queste squadre non si direbbe che il Milan possa star tranquillo. Il Reims, per esempio, ha eliminato nientedimeno che il Voros Lobogo d'Ungheria con un secco 4 a 2 a Parigi e con un 4 a 4 a Budapest. Il Real Madrid (detentore della Coppa Latina dopo aver battuto il Reims) ha eliminato il Partizan di Belgrado mentre l'Hibernian ha liquidato gli svedesi del Diurgaden battendolo in entrambe le partite

Non c'è più da sperare in risultati sonanti: perchè vogliamo pensare che i campioni di Spagna e di Scozia siano di una levatura tecnica superiore a quella espressa dal Rapid. La partita del Milan aveva anche un sapore polemico legato alla nazionale di calcio che incontrerà la Francia a Bologna. Com'è noto la Commissione tecnica per le squadre nazionali a Ricagni ha preferito Gratton ed ha tenuto Bergamaschi come riserva. Avrebbero dovuto essere a San Siro i soloni del calcio per convincersi che Ricagni non è tipo da tenere ai bordi del campo.

Si comincia con gli austriaci all'attacco ma Dienst annuncia subito la debolezza della prima linea «verde» sciupando banalmente un pallonetto in area rossonera. Prime battute però, di un certo equilibrio. Poi, al 7' il Milan si sveglia e assaggia decisamente la difesa avversaria: Bergamaschi scende dalla sinistra e centra, Schiaffino bersaglia a volo e Gartner prontamente, salva in tuffo. Irrompe sulla palla Nordhal il cui tiro viene respinto dalla coscia di un difensore.

Un minuto dopo Gartner salva nuovamente la propria rete uscendo di pugno su un centro alto di Liedholm sul quale erano accorsi Nordahl e Ricagni. Al 10' il Milan è tutto sotto la porta austriaca: Ricagni tenta il tiro, il gioco prosegue e Liedholm da una ventina di metri, indirizza in porta con un potente tiro a mezz'altezza. Il bolide incontra la testa di Lenzinger che si sin rialzando e finisce fuori di poco. Sarebbe stato goal.

Ma ormai la segnatura del Milan si sente nell'aria. Il suo dominio è troppo netto. Infatti al 15' i campioni d'Italia vanno in vantaggio: Liedholm da metà campo allunga a Nordahl, questi invita Mariani con un bel pallonetto lungo sul quale si lancia l'ala destra colpendolo di sinistro e spiazzando Gartner in uscita.

Al 22' il Milan raddoppia il vantaggio con una rete realizzata di prepotenza da Nordahl: Schiaffino e Ricagni sulla destra «Petisso» centra e Nordahl si gioca Kafka ed insacca.

Quattro minuti più tardi la terza rete, quella di Ricagni. L'azione parte da Frignani che dalla sinistra porge a Nordahl: questi serve Ricagni il quale tocca di sinistro ed insacca

Sul tre a zero il Milan allenta la morsa per cui il Rapid può passare al contrattacco accorciando le distanze con Golobic a conclusione di una bella azione partita da metà campo: scambio tra Dienst e Korner, quindi la palla perviene ad Halla che se la trascina sulla destra fino a fondo campo. Quindi Halla centra, Buffon non esce, Maldini non cura Golobic che gira a rete agevolmente.

Nella ripresa il Rapid vuole colmare il grave svantaggio e parte a testa bassa. Hanappi guizza tra gli uomini della difesa milanista e porge a Dienst che sciupa da pochi metri. Quindi le redini dello incontro passano nelle mani del Milan che aumenta il bottino al 4' con un'azione rapida: Bergamaschi allunga a Ricagni spostato sulla destra, Ricagni dà a Nordhal il quale inesorabile insacca di sinistro.

La lunga serie delle segnature continua: al 10' Frignani, raggiunto da un «servizio» di Schiaffino, entra in area, si gioca Lenzinger e tira di sinistro mandando alle spalle dell'ormai rassegnato portiere «verde». Quindi due minuti dopo, la seconda rete degli ospiti, quella di Dienst che raccogliendo un passaggio di Korner, si libera con una finta di Pedroni e, da fermo, batte Buffon.

Il Rapid potrebbe accorciare nuovamente le distanze al 28' ma ancora una volta Gobolic manda fuori da due passi. Poi riprende a segnare il Milan con Ricagni, il quale lanciato da Schiaffino viene a trovarsi con la palla al piede davanti alla porta incustodita: Gartner era uscito per colpire di piede ma aveva «bucato». La settima ed ultima rete è venuta al 30': Mariani a Ricagni, Ricagni a Schiaffino: tiro al volo da 20 metri che finisce come gli altri sei, cioè alle spalle di Gartner. E avrebbe potuto continuare il Milan ma ha preferito fare dell'accademia, forse per non infierire su un avversario «morto».

FRANCO MENTANA

PAVIA-STELLA AZZURRA 69-62 — Con la sconfitta di ieri la squadra romana ha pregiudicato la sua permanenza nella prima Serie di basket

IN UNA «AMICHEVOLE» INTERNAZIONALE

Il S. Lorenzo de Almagro vittorioso sul Genoa (1-0)

La rete decisiva è stata segnata dall'ala destra Berni a 10 minuti dalla fine

GENOA: Franzosi; Cardoni (Carlini), Beccattini; Pravisano (Corrente), Carlini (De Angelis), Delfino (Pravisano); Fonda (Di Pietro), Gren, "X", Pistrin, Corso.

S. LORENZO DE ALMAGRO: Blazina; Marina (Castillo), Benegas; Faina, Basso, Saba; Berni, Giofre, Torres (Reschini), Martinez, Lopez (Galileo)

Rete: Berni al 35' della ripresa.

Arbitro: Marchetti

GENOVA, 12 — E' proprio il caso di affermare ancora una volta che gli assenti hanno avuto torto o per lo meno non hanno avuto ragione. La partita è stata molto interessante ed il gioco svolto dalla squadra ospite è stato abbastanza vivace e stilisticamente apprezzabile.

Sin dalle prime battute gli ospiti hanno palesato serie intenzioni di concludere in bellezza questa «tournée» europea: contendevano con puntiglio ogni palla all'avversario e cercavano di impostare buone trame di gioco.

Al 7' Fonda scende a rete e tira deciso sfiorando il palo di Blazina; al 14' Martinez con abile finta supera la difesa genoana e chiama in causa l'attento Franzosi. Al 25' è Gren che si destreggia con successo fra Faina e Castillo e tira deciso a rete: bel tiro frenato da Benegas e parato definitivamente da Blazina.

Al 34' tiro di Corso ed al 43' è Martinez che si incunea con prontezza fra Carlini e Cardoni cercando di deviare un passaggio in profondità di Torres, ma Franzosi lo precede. Nella ripresa avvengono delle variazioni nelle file del Genoa: Carlini viene spostato terzino destro al posto di Cardoni e De Angelis viene schierato al centro della mediana; Pravisano passa a sinistra e lascia il posto a Corrente mentre Marina Di Pietro scende in campo al posto di Fonda. Gli argentini rimangono immutati sino alla mezz'ora quando Reschin sostituisce Torres e Galeli prende il posto di Lopez.

Nella seconda parte della gara i rosso-blu del San Lorenzo de Almagra prendono le redini del gioco ed esercitano una continua pressione sul Genoa.

Col passare del tempo si è andato maturando il gol del San Lorenzo ottenuto al 35' dall'insidiosa ala destra Berni che è stata pronta a raccogliere un rinvio di Franzosi su centro di Faina e spedire in rete con un forte tiro dal basso in alto contro il quale il guardiano della rete genoana non ha potuto opporre nessuna parata.

AI CAMPIONATI DI PATTINAGGIO DI OSLO

Il sovietico Gonciarenko iridato dei 5 mila metri

Il trionfo dell'Unione Sovietica completato dal secondo, terzo e quinto posto dei sovietici Merkulov, Griscin e Scilkov

OSLO, 12 — Il sovietico Oleg Gonciarenko è stato proclamato oggi il vincitore dei 50esimi campionati del mondo di pattinaggio veloce, dopo il suo secondo posto nei 10 mila metri e il suo piazzamento nelle precedenti gare di ieri e di oggi, che gli hanno valso 188,255 punti nella classifica finale. Al secondo posto è un altro sovietico, Merkulov, con punti 188.297. Egli ha corso i diecivi 10 mila metri in 17'06". Terzo, ancora un pattinatore dell'URSS, l'olimpionico Griscin mentre al quarto posto si è classificato il norvegese Seiersten.

Le gare odierne sono iniziate per tempo. Il primo titolo in pallo era quello dei 1500 m., ed i prestigiosi atleti dell'Unione Sovietica hanno fatto man bassa aggiudicandosi, in maniera quanto mai franca, i primi quattro posti. E' stato Boris Schilkov a trionfare davanti ai propri connazionali Griscin, Mikhailov e Gonciarenko. In tal modo egli è tornato prepotentemente alla ribalta dopo la scialba prova di ieri nella quale alcuni non avevano esitato ad individuare i sintomi di uno scadimento di forma e di stanchezza derivanti dalle fatiche di Cortina.

Ma Schilkov ha sconfessato tutti quanti, realizzando un tempo migliore di quello quello del connazionale Griscin di un secondo, e prendendo addirittura 2" a Mikhailov. Al 4. posto si è classificato Gonciarenko giunto a 2"2 da Michailov, mentre quinto e sesto si sono classificati rispettivamente l'australiano Hickey e il norvegese Aas; quest'ultimo ha dovuto però dividere tale posto con un altro sovietico, Robert Merkulov.

Successivamente, scendevano in lizza gli atleti per la massacrante gara dei 10 mila metri, quella che, in poche parole, doveva decidere l'assegnazione del titolo assoluto di campione del mondo. Si imponeva il norvegese Seiersten davanti al sovietico Gonciarenko e al connazionale Johannessen. Con questo nuovo significativo piazzamento il sovietico balzava quindi in testa alla classifica.

Ecco pertanto le classifiche:

Metri 1500

1. Boris Scilkov 2'11"6;
2. Griscin (URSS) 2'12"6;
3. Mikhailov (URSS) 2'13"6;
4. Gonciarenko (URSS) 2'13"8;
5. Hickey (Australia) 2'14"1;
6. Aas (Norvegia) e Robert Merkulov (URSS) 2'14"6;
8. Ericson (Svezia) 2'14"9;
9. Tynkkynen (Finlandia) e Seiersten (Norvegia) 2'15"1;
11. Jarvinen (Finlandia) 2'15"1;
12. Hauglie (Norvegia) 2'15"9;
13. Kaidalov (URSS) 2'16"5;

Metri 10.000

1. Seiersten (Norv.) 16'43"3;
2. Gonciarenko (URSS) 16'47"7
3. Johannessen (Nor.) 16'49"9;
4. Haugli (Norvegia) 16'52"9;
5. Dahlberg (Svezia) 16'55"7;
6. Ericsson (Svezia) 16'56";
7. Andersen (Norv.) 16'58"4;
8. Merkulov (URSS) 17'06;
9. Broekman (Olanda) 17'60"9;
10. Kunhert (Germ. E.) 17'14"9

Classifica generale finale

1. Gonciarenko (URSS) punti 188.255 (campione del mondo);
2. Merkulov (URSS) 188.297;
3. Griscin (URSS) 188.660;
4. Seiersten (Norv.) 188.688.
5. Scilkov (URSS) 189.122.

Vittoria di Jernberg

FALUN, 12. — La gara di fondo di 30 km. inclusa nella seconda giornata dei giochi invernali svedesi, è stata vinta dall'olimpionico svedese Jernberg con il tempo di 1 ora 51'50" davanti ai finlandesi Alatalo e Koistinen classificatisi a pari merito al secondo posto con 1.52.31".

La gara di fondo femminile di 10 Km. è stata vinta dalla svedese Sonja Edstroem in 39'39".

ATLETICA LEGGERA

Vittoria di Baraldi

MILANO, 12 — Il bergamasco Gian Franco Baraldi, campione italiano dei 1500 metri, ha vinto la prima corsa campestre regionale per atleti di tutte le serie svoltasi sulla distanza di 4 km.

Ecco l'ordine di arrivo:

1: Baraldi della Libertas di Bergamo in 16'5"; 2) Conti della Pro Vittoria di Calolzio Corte a 10"; 3) Bassano della Pro Patria di Milano a 17".

E' morto Heidegger

ST. MORITZ, 12. — Il 24enne asso olimpionico di "bob" Morita Heidegger del Liechtenstein, è morto in ospedale la scorsa notte in seguito alle gravi ferite alla testa da lui riportate giovedì scorso sulla pista di "bob" di St. Moritz, durante un allenamento.

IPPICA

Gelinotte si afferma nel «Prix de Paris»

PARIGI, 12. — Dopo le sue vittorie nel Prix d'Amérique e nel Prix de France, la puledra francese Gélinotte si è aggiudicata oggi anche il Prix de Paris di 3.400 metri col tempo di 4'36"9. Gélinotte aveva avuto un handicap di 50 metri. Il totalizzatore ha pagato Gélinotte 12 franchi vincente e 11 piazzata.

I trottatori russi, per i quali vi era molta attesa, non si sono piazzati.

Dietro Gélinotte, della signora Karle, si sono piazzati nell'ordine Gay Noon (Svezia, Cancannière, Giroflée, Flohours I e Haure Damour.

Finlandia-Italia 5-3 nella lotta stile libero

GENOVA, 12. — Si è svolto a Palazzo Ducale, l'incontro internazionale di lotta libera tra le squadre d'Italia e di Finlandia. Gli ospiti hanno vinto per 5 a 3 ed il risultato può essere considerato onorevole per gli azzurri. Drammatico è stato l'assalto Nizzola-Perttila vinto dal genovese per atterramento, malgrado lo azzurro, per incidente, fosse in *menomate condizioni fisiche.*

Ecco i risultati: *Pesi mosca:* Chinazzo (I) b. Prusti (F) in 15' ai punti; *gallo:* Vjitala (F) b. Carrano (I) ai punti; *piuma:* Jaskari (F) b. Fornasin (I) per mezza elson; *leggeri;* Nizzola (I) b. Pentilla (F) per rovesciata; *medio leggeri;* Rauhala (F) b. Mariani (I) ai punti; *medi;* Puzkari (F) b. Lepri (I) ai punti; *medio massimi:* Lahti (F) b. Artonini (I) ai punti; *massimi:* Vecchi (I b. Vuorela (F) ai punti.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Atletica leggera

NEW YORK, 12. — Charlie Jenkins che è forse il più veloce mezzofondista del mondo ha corso le 500 yarde in 56"4 battendo il primato mondiale della specialità in stadio coperto.

Durante la stessa riunione svoltasi al Madison Square Garden, Paddy O'Brien ha battuto il proprio record mondiale di getto del peso in stadio coperto con un lancio di metri 18,215 (59 piedi e 9 pollici).

Calcio

SAN PAOLO DEL BRASILE, 12. — Il quotidiano sportivo di San Paolo «Gazeta Esportiva» informa che la società italiana «Novara» ha offerto dieci milioni di cruzeiros per il giocatore della squadra locale, Emmanuel Del Vecchio.

Del Vecchio è stato il giocatore che ha segnato più reti nel campionato di calcio brasiliano del 1955. Il Novara ha offerto 4 milioni di cruzeiros a Del Vecchio ed altri 6 milioni alla sua squadra.

CONTINUAZIONI DALLA 3ª PAGINA

La vittoria di Marconi

prendono a studiarsi poi si lanciano uno contro l'altro in un corpo a corpo ricco di colpi, in cui però l'italiano riesce ad avere ancora la meglio con i suoi astuti sinistri ed i suoi continui spostamenti.

Sesta ripresa: sulla scia del «round» precedente la battaglia divampa ancora con la differenza però che ora i colpi giungono raramente al segno. In chiusura Marconi si libera dal corpo a corpo, battendo sul tempo l'avversario e stampandogli il sinistro in faccia.

Settima ripresa: Dione si porta lentamente al centro del ring, poi finta di sinistro e porta fulmineamente un destro al corpo che Marconi evita replicando subito di sinistro. Dione ritenta ancora la stessa azione ma questa volta la replica dell'italiano lo costringe a subire un preciso ma fiacco «uno due» al mento.

Ottava ripresa: la lezione ha scottato il francese che al suono del gong si getta contro Marconi colpendo di sinistro: l'italiano risponde, poi i due entrano a corpo a corpo scambiandosi numerosi colpi. Nel finale però è sempre l'italiano ad avere la meglio rubando il tempo dell'avversario.

Nona ripresa: è Marconi ora che parte di scatto e sulla sua azione torna a verificarsi il corpo a corpo: ma il francese si libera subito studiando l'avversario e sperando sempre di indurlo a scoprirsi. Però Marconi mantiene la sua guardia schivando i colpi d'assaggio dell'avversario e colpendolo a sua volta di sinistro.

Decima ripresa: il negro colpisce al corpo l'italiano che risponde subito con un destro preciso andato a segno: poi *Dione* porta una scarica a Marconi che risponde ancora con il suo preciso sinistro.

Undicesima ripresa: Dione colpisce al mento di destro Marconi che risponde di sinistro e poi schiva abilmente gli altri attacchi del francese in fase di ripresa: i due avversari entrano poi di nuovo nel corpo a corpo ed ancora una volta Marconi uscitone in tempo porta uno «japs» al volto del rivale. Dione esita ma Marconi raddoppia colpendo nuovamente con due leggeri sinistri.

Dodicesima ripresa: il francese parte deciso a rimontare il vantaggio dell'italiano che aggredisce come una furia. Marconi tenta di mantenere Dione a distanza ma non sempre ci riesce: tuttavia il finale è di nuovo dell'italiano passato alla controffensiva con il suo insidioso ma non decisivo sinistro.

Tredicesima ripresa: ancora Dione si lancia sull'avversario ed i due entrano di nuovo nel corpo a corpo: il francese colpisce duramente Marconi che scivola al suo angolo ma si rialza prontamente, incoraggiato dagli applausi e dall'incitamento del generoso pubblico.

Quattordicesima ripresa: appena scoccato il gong, gli avversari si portano al centro del quadrato scambiandosi colpi su colpi. Il pubblico applaude la prontezza di Marconi, ma Dione subito dopo colpisce l'italiano di destro. La lotta si fa più serrata: i due atleti si scambiano duri colpi a media distanza uno dei quali raggiunge Marconi al mento: è uno dei migliori colpi finora portati dal francese che subito dopo colpisce con un gancio al collo cui Marconi replica con un destro.

Quindicesima ripresa: Dione esce dal suo angolo scatenato e colpisce l'italiano con un destro al corpo, doppiato da un cross di sinistro al mento. Marconi reagisce con un destro al mento. Segue un potente corpo a corpo che manda in visibilio la platea. Il pubblico assiste ed incoraggia il beniamino Marconi che, riportandosi a distanza centra i suoi attacchi su Dione il quale da parte sua con destri e sinistri, fa del suo meglio per sovvertire il risultato già segnato dell'incontro. Ed ora anche Marconi dimentica la prudenza e affronta a viso aperto il rivale restituendo colpo su colpo. Il suono del gong pone fine alla battaglia e dà inizio agli applausi per il nuovo campione d'Europa.

In precedenza si erano disputati gli altri incontri in programma. Nel sottoclou della riunione, il campione italiano dei pesi piuma, Altidoro Polidori, ha battuto per k. o. tecnico, alla 9. ripresa, l'inglese Lavrence. «Lollo» è un ottimo stilista e questa sera ha avuto vita facile imponendosi per la sua velocità al rivale che sorpreso dal «molinello» dei colpi dell'italiano già alla prima ripresa era a terra ove restava per 8". Alla terza ripresa, Lavrence, con una testata forse non intenzionale, apriva il sopracciglio destro al campione d'Italia ma Altidoro per nulla disturbato proseguiva nella sua tattica demolitrice.

Alla 9. ripresa, Lavrence, chiuso alle corde, subiva una dura lezione e l'arbitro sospendeva l'incontro per manifesta inferiorità.

Nell'altro incontro professionistico della serata, il peso massimo bolognese Bettazzoni ha battuto per k. o. alla terza ripresa il negro francese Diop Si è trattato di una lotta impari: Bettazzoni si è dimostrato, più che tecnico, un duro ed efficace colpitore.

Nella ripresa successiva il francese colpito nettamente dall'italiano, raggiungeva il suo angolo assai provato e nel terzo round un altro potente destro lo mandava al tappeto. Diop si alzava al conto di 9" ma l'arbitro dell'incontro, signor Cecchi, lo dichiarava K.O

Scadente la prova del peso welter romano Conti, che veniva battuto chiaramente dal parigino Cissè.

Infine il peso piuma grossetano Giannini, aveva la meglio, dopo 6 riprese, sul milanese Posca.

I risultati

PROFESSIONISTI - PESI MEDIO LEGGERI (incontro di 15 riprese, valevole per il titolo europeo della categoria): Emilio Marconi (sfidante, campione d'Italia) batte Idrissa Dione (Fr.) (campione d'Europa) ai punti in 15 riprese. Arbitro: Charles Davidson (Inghilterra).

PESI MEDIO LEGGERI: Eusmanne Cissé (seconda serie di Francia) batte Roberto Conti (Roma) ai punti in 6 riprese; arbitro: Drovandini di Grosseto.

PESI PIUMA: Altidoro Polidori (Grosseto) batte Ken Lawrence (Southampton) per k.o. tecnico alla 9. ripresa.

PESI MASSIMI: Giancarlo Bettazzoni (Bologna) batte Idrissa Diop (Marsiglia) per k.o.t. alla 3. ripresa.

PESI LEGGERI: Franco Giannini (Grosseto) batte Mario Posca (Milano) ai punti in 6 riprese.

DILETTANTI - PESI WELTER LEGGERI: Andretta (Grosseto) batte Fontana (Roma) ai punti in 3 riprese.

PESI MASSIMI: Zanaboni (Grosseto) batte Crispino (Civitavecchia) ai punti in 3 riprese.

Fra Diavolo batte Hit Song a Roma

volo sempre al comando, sempre al largo Zima e Tenebroso, sempre ultimo Hit Song che non aveva recuperato un metro sul battistrada. La fisionomia della corsa non cambiava nei secondi 800 metri: Fra Diavolo continuava la sua marcia indisturbato mentre Zima che aveva cercato di avvicinarlo portandosi all'altezza di Rossella rimaneva impantanata nel fango e non progrediva. Hit Song, finalmente, era stato portato da Antonellini a contatto con il gruppo. In retta di fronte Zima e Tenebroso ne avevano abbastanza mentre Rossella allo steccato rompeva determinando un certo scompiglio e lasciando via libera a Bora e Dalmato: era a questo punto che Antonellini chiamava Hit Song il quale rispondeva generosamente sfilando il gruppo e presentandosi ai fianchi di Fra Diavolo che non accennava a battute di arresto. Per un attimo Hit Song sembrava poter avere il sopravvento ma entrando in dirittura Fra Diavolo tornava a distendersi contenendo facilmente l'americano che calava leggermente nel finale. Terza a rispettosa distanza finiva Bora e quarto Dalmato.

Fra Diavolo ha indubbiamente meritato la vittoria e probabilmente avrebbe vinto anche se Antonellini avesse adottato un'altra tattica: ciò non vuol dire però che la corsa del «trottatore volante» e della sua compagna ci abbiano completamente convinto. Zima è stata sacrificata senza farle apportare alcun ausilio al suo compagno e più logico sarebbe stato mandarla allo sbaraglio per un giro allo scopo di logorare il battistrada mentre Hit Song, a sua volta, ci sembra aver indugiato troppo nei primi giri ed essere stato chiamato alla fine non al tempo giusto. Impressioni ripetiamo perchè Fra Diavolo poteva certamente fare meglio di quanto non abbia dovuto fare per vincere ma comunque abbastanza profonde per ritenere che Hit Song non sia stato sfruttato in tutte le sue eccezionali possibilità.

Ecco il dettaglio:

Prima corsa: 1) Falconetto; 2) Difensore. Tot.: V. 23. P. 14-12. Acc. 35. Seconda corsa: 1) Rampollo; 2) Abbet Abbey; 3) Tubo. Tot.: V. 39. P. 14-27-19. Acc. 347. Terza corsa: 1) Turno; 2) Parada Tot.: V. 29. P. 20-37. Acc. 75. Quarta corsa: 1) Gasperide; 2) Estera; 3) Achenio. Tot V 75. P. 20-18-19. Acc. 117. Quinta corsa. 1) Pupissa; 2) Mongardino; 3) Murzuk. Sesta corsa: 1) Fra Diavolo; 2) Hit Song; 3) Bora. Tot. V. 28. P. 13-11-18. acc. 28. Settima corsa: 1) Zante; 2) Rondone; 3) Brasiliana. Tot.: V. 55. P. 23-15-16. Acc. 112. Ottava corsa: 1) Sagunto; 2) Liston.

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI IV SERIE

I RISULTATI e la classifica

GIRONE F

I risultati

Romulea-Calangianus	0-0
Montep.-Chinotto N.	2-2
Annunz.-Città di C.	(r.i.c.)
Federconsorzi-Foligno	2-0
Umbertide-Frosinone	2-0
Montevec.-Perugia	(n.p.)
Ternana-Sanlart	(r.i.c.)
Sora-Terracina	1-0
Atac-Torres	1-0

La classifica

C. Neri	20	12	7	1	27	9	31
Annunz.	19	11	6	2	29	14	28
Foligno	30	12	2	6	32	18	26
Federc.	20	9	6	5	35	25	24
Terracina	20	9	6	5	23	20	24
Sora	20	10	3	7	26	32	23
C. Castel.	19	9	3	7	35	21	21
Torres	20	6	8	6	22	19	20
Montev.	18	7	6	5	21	15	20
Frosinone	20	6	7	7	22	24	19
Perugia	19	8	2	9	23	23	18
Ternana	19	8	2	9	22	28	18
Montep.	20	4	10	6	23	28	18
Romulea	20	6	5	9	24	25	17
Calang.	19	3	9	7	16	27	15
Sanlart	19	2	7	10	19	39	11
ATAC	20	2	6	12	14	29	10
Umbert.	20	3	3	14	17	46	9

Netto successo della Federconsorzi sul forte ma incompleto Foligno: 2-0

Una rete degli ospiti è stata annullata per fuori gioco Riccardi e Fiori siglano la meritata vittoria dei locali

FOLIGNO: Albani; Contin, Gezzo, Furlassi; Qualattini, Riva; Fontanesi, Blasoni, Zecca, Alzani, Gardelli.

FEDERCONSORZI: Borriero; Scarnicci, Mosca, Tuccini; Foligna, De Andreis; Barbabella, Balestri, Fiori, Riccardi, Nuoto.

Arbitro: sig. De Santis di Trapani.

Marcatori: Riccardi al 3', Fiori al 6' tutti nella ripresa.

Il Federconsorzi con una condotta di gara che non esitiamo a definre superba ha sconfitto con il più classico dei risultati il quotatissimo Foligno.

Entrambe le squadre sono scese in campo in formazioni rimaneggiate e di queste assenze il Foligno ne ha subito in parte le conseguenze perchè atleti come Malacarne, Mosca, Giovannini e Di Maso non sono facilmente sostituibili.

Passiamo a descrivere la cronaca dell'incontro quanto mai interessante. Il Foligno per primo si fa vivo nell'area dei tricolori al 4', ma Blasoni in ottima posizione trova modo di sbagliare inviando fuori. Zecca 2' dopo per non essere di meno del compagno di squadra al volo spedisce fuori. Il «Feder» scampato il pericolo organizza il proprio gioco e al 13' Albani è chiamato in causa. Barbabella filtra tra le maglie della difesa azzurra e dà a Riccardi il cui tiro colpisce il palo e in maniera fortunosa viene allontanato da Riva. Al 16' altro pericolo per gli ospiti: Fiori entra solo in area e l'ex portiere della Roma lo affronta deviando in calcio d'angolo di piede.

Il Foligno si sveglia improvvisamente. Zecca a metà campo lancia lungo a Gardelli il quale si libera del suo avversario per poi dare a Fontanesi che senza esitazione mette in rete. L'arbitro annulla il punto per fuori gioco dell'estrema destra fra le vive e giuste proteste degli ospiti.

Al 22' il piccolo Barbabella, su passaggio di Balestri, lascia di stucco Furlassi e stanga a rete. Albani compie una prodezza volando da palo a palo e riesce a deviare oltre la trasversale.

Al 33' punizione di Riva appena fuori del rettangolo della area dei padroni di casa tutto spostato sulla sinistra, il pallone è raccolto e girato di testa da Fontanesi. Borriero attanaglia la sfera con un prodigioso balzo.

Il primo tempo si chiude con le due squadre in parità anche se entrambe hanno avuto delle ottime occasioni per passare in vantaggio.

Alla ripresa delle ostilità, il Foligno sembra più incisivo, ma improvvisa come il fulmine giunge la prima rete dei tricolori. Su centro di Fiori, Riccardi viene a trovarsi solo nell'area avversaria, tanta rapida era stata l'azione dei padroni di casa, e con tutta facilità evita l'uscita di Albani e adagia in rete il pallone.

L'undici del Foligno appare stordito, incapace di reagire di fronte alla gagliarda prestazione degli avversari. E' il crollo Al 6' Riccardi dà a Fiori un pallone «d'oro». Il centroavanti liscia prima, poi recupera e fa centro.

Invano gli azzurri si daranno da fare per cercare di colmare lo svantaggio senza mai riuscirvi per la prestazione maiuscola di tutti i tricolori in special modo di Balestri che va considerato come il miglior uomo in campo. E per di più Fiori al 23' prende in pieno la traversa con preciso tiro al volo.

VITO SANTORO

Reentrée di Bobet nella «Milano-San Remo»

DINAN, 12. — Louison Bobet farà la sua «rentrée» all'attività agonistica il 19 marzo prossimo in occasione della corsa italiana Milano-San Remo.

Lo ha dichiarato ieri lo stesso L. Bobet appena uscito da una clinica di Dinan dove era stato visitato dal chirurgo Roussel, il quale ha consigliato al campione francese di riprendere l'attività non prima di un mese, a condizione di moderare i suoi allenamenti.

PREZIOSA VITTORIA DEI «TRAMVIERI» ROMANI

L'ATAC piega la Torres (1-0)

ATAC: Francisci, Vitali, Borri, Urbinati, Ricci, Bartolucci, Pasqualucci, Scarca, Borgese, Ferrari, Munzi.

TORRES: Campus, Fogli, Massone, Guasco, Dini, Figadello, Fossati, Bartolurzi, Lepri, Cocco, Esposito.

Arbitro: signor Cipriano di Nocera Inferiore.

MARCATORE: Borgese, al 2' del primo tempo.

E' tornato il successo in casa dell'ATAC! Dopo lunghi mesi di assoluta astinenza, i «tranvieri» avevano conseguito tre consecutivi pareggi, ma la vittoria sembrava aver completamente dimenticato gli aziendali. Finalmente, grazie ad una splendida rete realizzata proprio in apertura di gara dal centravanti Borgese, i giallorossi sono pervenuti al loro secondo successo dell'attuale torneo.

Si è potuta nuovamente ammirare una squadra, piena di brio, e di vivacità, spronata da un encomiabile ardore agonistico che costituisce indubbiamente il fattore su cui si è basato il successo, un successo «voluto» dai locali, che hanno lottato a denti stretti per l'intera durata dell'incontro.

L'unica rete della giornata veniva quando la lancetta del cronometro non aveva ancora compiuto due interi giri del quadrante. Su perfetto lancio di Urbinati, raccoglieva prontamente Borgese che, smarcato, lasciava partire un forte tiro: l'estremo difensore parava ma non riusciva a trattenere la sfera che rotolava in rete, sospinta da altri quattro uomini che si erano lanciati catapulta con l'intento di liberare (i due terzini) e per deporla definitivamente in rete (Scarca e Munzi).

Al 12' Vitali salvava miracolosamente sulla linea fatale, respingendo una sfera destinata a scuotere la rete dell'ottimo Francisci.

Appena 3' dopo lo stesso Vitali ostacolava il centravanti Lepri in modo non del tutto ortodosso e l'arbitro ravvisava gli estremi del calcio di rigore.

S'incaricava di batterlo l'interno sinistro Cocco ma Francisci non aveva difficoltà ad intercettare il tiro troppo centrato.

Ancora Francisci si esibiva in una spettacolare parata al 2' della ripresa. Seguivano azioni alterne sino al 13' quando su punizione ottimamente battuta da Ferrari, Campus dimostrava di non essere da meno del suo diretto rivale, deviando magistralmente in angolo l'insidiosissimo tiro

Ad un quarto d'ora dal termine, infine, Pasqualucci veniva malamente atterrato in area e l'arbitro non aveva esitazione a concedere il «penalty» che lo stesso Pasqualucci mandava incredibilmente alto sopra la traversa.

WALTER ROMANI

UN RISULTATO CHE DEVE TORNARE GRADITO AD ENTRAMBE

Monteponi-Chinotto Neri 2